

ORIENTED GROWTH

IL PATTO DEL SESTANTE

Un'Eredità Oltre i Numeri



ANTONINO FISCHETTI

IL PATTO DEL SESTANTE

Il Patto del Sestante

Un'Eredità Oltre i Numeri

Copyright © 2026 Antonino Fischetti. Tutti i diritti riservati.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, distribuita o trasmessa senza il preventivo consenso scritto dell'autore.

Prima edizione: settembre 2026

ISBN: *[da assegnare]*

Illustrazioni realizzate con il supporto di strumenti di intelligenza artificiale e impaginate per questa edizione.

Progetto grafico e impaginazione: Genspark

Stampato su richiesta.

ANTONINO FISCHETTI

Edizione illustrata

ENERGY CIRCLE PUBLISHING ORIENTED GROWTH STORIES • STRATEGIES • TRANSFORMATIONS

*«Il Sestante non serve a guardare dove sei,
ma a capire dove andare guardando le stelle. »*

— Alberto



Parigi profumava di carta antica e pioggia imminente. Sia e Francesca, tornate dalle loro università di Harvard e Oxford, camminavano tra i Jardin des Tuileries. Tra le mani di Francesca c'era un vecchio Walkman verde: un relitto del passato che il padre, Alberto, aveva regalato loro. «Ascoltate», aveva detto. Ma Sia cercava la precisione dei numeri, mentre Francesca cercava il battito del cuore tra i fruscii del nastro. Quel ronzio analogico era il loro primo legame con un'eredità che non sapevano ancora di possedere.



In un ufficio affacciato su Place Vendôme, Alberto mostrò loro due cartelle identiche. «La nostra famiglia non gestisce solo fondi, gestisce equilibri», spiegò. Introdusse il concetto dei «Due Corpi»: PINE, il governo che decide, e KINTEL, la misura che osserva. Sia guardava i grafici di KINTEL con ammirazione; per lei, la verità risiedeva nella telemetria satellitare. Alberto sorrise, ma nei suoi occhi c'era un avvertimento: la misura è perfetta solo se chi la usa sa quando smettere di misurare.



Quella sera, incontrarono Mapi, la custode della pragmaticità familiare. Mentre Parigi si accendeva di luci geometriche, Mapi consegnò a Francesca una vecchia Moka. «La trasformazione non è istantanea», disse Mapi. «È come il caffè: ha bisogno di pressione, calore e tempo. Se forzi il processo, il sapore si perde.» Francesca stringeva il metallo freddo della caffettiera, sentendo che la sua formazione a Oxford l'aveva preparata a leggere i testi, ma non ancora a gestire quella pressione invisibile.



Il viaggio proseguì verso Bruxelles, il cuore dei trattati e delle regole. Qui, l'atmosfera era grigia e solenne. Sia e Francesca osservavano i funzionari discutere di «Regole della Spinta». Sia si sentiva a casa tra i corridoi del potere, comprendendo la necessità di standard rigorosi. Ma in una pausa, Francesca notò una piccola falla in un calcolo che ignorava il benessere dei lavoratori portuali. La tensione tra le due sorelle iniziò a crescere: precisione contro empatia.



Ariane Vencourt, a capo della diplomazia dei fondi, invitò Sia a una sessione di calibrazione. «Vedi, Sia», disse Ariane, mostrando una mappa digitale dell'Europa, «il segreto è la spinta misurata. Se acceleriamo troppo, la struttura cede.» Sia annuì, comprendendo che il governo del padre era una danza di pesi e contrappesi. Cominciò a vedere la Holding non come una banca, ma come una ragnatela invisibile che teneva uniti i territori.



Infine, arrivarono a Tirana. Il calore del Mediterraneo le accolse come un abbraccio dimenticato. Alberto le portò in una piazza dove il tempo sembrava scorrere diversamente. «Qui è dove il Patto del Sestante prende vita», disse. Tirana non era fatta di vetrate, ma di persone e di storie. Francesca sentì che la sua propensione per l'ascolto, coltivata con il Walkman, stava finalmente trovando il suo spazio tra i calcoli perfetti della sorella.



Quella notte, Alberto rivelò lo strumento supremo: il Sestante di famiglia. «Il Sestante non serve a guardare dove sei, ma a capire dove andare guardando le stelle», spiegò alle figlie. Sia e Francesca lo toccarono insieme: l'ottone era consumato da generazioni di Ferri. Era il simbolo dell'orientamento strategico. «Promettetemi», chiese Alberto, «che non userete mai la misura per schiacciare l'umanità. Questo è il vero Patto.»



La prova arrivò nel porto di Durazzo. Una tempesta improvvisa aveva bloccato i convogli. Gli algoritmi di KINTEL erano chiari: «Partenza immediata per rispettare le statistiche di efficienza e i bonus europei.» Luan, il capocantiere, guardava i suoi uomini stanchi e i camionisti bloccati nel fango. «Se partiamo ora, rischiamo la vita dei conducenti», disse a Francesca. Il porto era un caos di luci lampeggianti e pioggia sferzante.



Sia controllava il tablet: «Fra, se non diamo il via libera, perderemo milioni e la credibilità a Bruxelles!» Ma Francesca ricordò la Moka, la pressione che deve essere gestita con pazienza. Guardò gli autisti, uomini con famiglie, non semplici numeri su un foglio Excel. «No», disse Francesca con voce ferma. «Fermate tutto. La sicurezza delle persone viene prima della telemetria.» Per la prima volta, la misura si era arresa all'umanità.



Cinque anni dopo, i Corridoi funzionavano meglio che mai. Non perché fossero i più veloci, ma perché erano i più giusti. Sia e Francesca, ora a capo della Holding insieme, sedevano nella loro casa di Tirana. Il Walkman, la Moka e il Sestante erano esposti come i veri pilastri del loro successo. Avevano imparato che la misura è solo un mezzo, ma l'ascolto e l'orientamento umano sono la vera meta. Il Patto era compiuto.

NOTA SULL'EDIZIONE

Il Patto del Sestante — Un'Eredità Oltre i Numeri è un racconto illustrato in dieci tavole, pensato per i lettori adolescenti. Questa edizione è stampata su richiesta.

Le illustrazioni che accompagnano il testo sono state realizzate con il supporto di strumenti di intelligenza artificiale e sono state adattate all'impaginazione di questa edizione.

Prima edizione: settembre 2026

ISBN: *[da assegnare]*

Progetto grafico e impaginazione: Genspark

Editore: Energy Circle Publishing

Collana: Oriented Growth

Caratteri tipografici: EB Garamond e Cinzel.

L'AUTORE



*La misura è perfetta solo se chi la usa
sa quando smettere di misurare.*

Antonino Fischetti vive tra Tirana e Bruxelles. Da quindici anni siede ai tavoli delle imprese familiari europee nel momento più fragile della loro storia: quello in cui il fondatore lascia il posto a chi viene dopo.

Il Patto del Sestante nasce dal suo Opera Omnia: nove romanzi d'impresa raccolti in tre trilogie, e *Growing for Generations*, il manuale in cui il Walkman, la Moka e il Sestante trovano la forma applicativa per le imprese familiari europee.

Due sorelle, un'eredità di famiglia e una misura che può salvare o schiacciare.

Sia crede nei numeri. Francesca ascolta il battito delle persone. Quando il padre Alberto consegna loro un walkman, una moka e un sestante — tre oggetti apparentemente inutili — le due sorelle scoprono che guidare una holding non significa governare fondi, ma gestire equilibri.

Da Parigi a Bruxelles, da Tirana al porto di Durazzo, *Il Patto del Sestante* racconta la scelta che ogni organizzazione prima o poi deve fare: misurare per controllare, o misurare per capire.

